

Triennio 2019 – 2020 -2021

Documento Programmatico Pluriennale



Documento Programmatico Pluriennale **2019 – 2020 2021**

Predisposto dal Comitato di Gestione in data 24/10/2018

Sottoposto al parere non vincolante dell'Assemblea dei Soci in data 29/10/2018

Approvato dal Consiglio di Indirizzo in data 29/10/2018

(Statuto Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato Art.19 - 22.C - 29.C)

INDICE

Sommario

1.	PREMESSA	3
2.	L'IDENTITA' E IL RUOLO DELLA FONDAZIONE	4
3.	LINEE STRATEGICHE GENERALI PER IL TRIENNIO	5
	a.Attività Istituzionale.....	6
	b.Gestione del patrimonio.....	8
	c.Organizzazione interna	8
4.	ATTIVITA' ISTITUZIONALE.....	9
	a.Settori Rilevanti	9
	b.Settori Ammessi.....	11
5.	I DATI DI PREVISIONE.....	12
	a.Proventi.....	12
	b.Oneri.....	12
	c.Accantonamenti.....	13
	d.Previsione per i singoli esercizi	14

1. PREMESSA

In ossequio alle disposizioni statutarie e regolamentari della Fondazione, l'Organo di Indirizzo determina il Documento Programmatico Pluriennale relativo al periodo 2019-2021.

Il documento rappresenta il principale atto di indirizzo strategico sviluppato dalla Fondazione e, individuati missione e ruolo che la Fondazione intende svolgere entro il contesto sociale ed economico di riferimento, delinea le linee guida ed ai principali obiettivi strategici che dovranno essere perseguiti nel medio periodo delineando il cammino della Fondazione negli anni a venire.

La pianificazione di periodo sarà poi aggiornata e dettagliata nei Documenti di Programmazione Annuali, nei quali, in relazione alle entrate e ai bisogni del Territorio di riferimento, saranno sviluppati obiettivi, strategie di azione e strumenti operativi.

I principi cui la Fondazione CRSM intende ispirarsi, nel perseguire gli scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo del Territorio, saranno funzionali all'esigenza di assicurare il migliore utilizzo delle risorse e l'efficacia degli interventi, unitamente all'osservanza di criteri prudenziali di rischio preordinati a conservare il valore del patrimonio ed a ottenerne una redditività adeguata.

Il Documento che dovrà tener conto di:

- a. complessità dei problemi dovuti agli effetti della crisi economica in corso da un decennio, crisi che ha investito in modo pesante gli asset della Fondazione ed in particolare le ultime vicende della conferitaria;
- b. completamento degli impegni assunti con il Protocollo d'Intesa ACRI - MEF, con particolare riguardo alla vicenda che ha interessato la conferitaria;
- c. crescita e diversificazione dei bisogni sociali;
- d. richiesta di sostegno che giunge dalla Società e dalle Istituzioni.
- e. attuazione dell'Accordo di collaborazione con Crédit Agricole Cariparma SpA a seguito della conclusione dell'operazione di acquisizione per incorporazione della Cassa di Risparmio di San Miniato da parte dello stesso gruppo

I mutamenti di contesto intervenuti, in particolare quelli che hanno riguardato la conferitaria, rendono la programmazione triennale assai complicata

Sarà la consapevolezza della missione e degli strumenti a disposizione, unita alla disponibilità al cambiamento, al pragmatismo e alla flessibilità, che potrà consentire alla Fondazione di contribuire, in un momento di difficoltà e di trasformazione, al sostegno del Territorio di riferimento.

2. L'IDENTITA' E IL RUOLO DELLA FONDAZIONE

La Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato ha le proprie radici nella Cassa di Risparmio di San Miniato per idea del fondatore, il Vescovo Torello Pierazzi. Tale Istituto ha contribuito dal 1830 ad oggi, attraverso l'esercizio del credito, alla costruzione di una Comunità locale coesa, accogliente, florida, sostenendo lo sviluppo delle attività economiche, il reddito delle piccole e medie imprese e delle famiglie.

L'originaria Cassa, oltre all'attività creditizia, ha praticato una politica di sostegno alle fasce più deboli della Comunità, attraverso una continua attività di beneficenza in favore di molti enti impegnati nel sociale sul Territorio.

E' stato grazie a questa modalità di azione particolare che coniugava l'attività di impresa pura ad una attenzione forte alle necessità dei più deboli, oltreché all'impegno e alla fiducia di generazioni di persone del nostro Territorio di riferimento che la Cassa di Risparmio ha accumulato un patrimonio da porre al servizio della propria Comunità per l'oggi e per il futuro.

Solo a partire dal 1992 la Fondazione CRSM ha raccolto tale patrimonio e l'eredità della CRSM abbandonando l'esercizio del credito, secondo quanto prescritto dalla legge, e concentrandosi invece nell'attività di sostegno allo sviluppo della Comunità locale.

La Fondazione nel tempo ha lavorato per superare la pratica della beneficenza pura e semplice, esercitata a lungo dalla Cassa originaria, alla ricerca di una sua strada per diventare una Istituzione moderna a servizio della propria Comunità di riferimento.

Agli ideali di etica, solidarietà, sussidiarietà la Fondazione ancora oggi impronta la propria azione, per assumere un ruolo di rilievo nella società civile, sostenendo la nascita e lo sviluppo di relazioni e comportamenti che possano accrescere il capitale sociale nel Territorio di riferimento e quindi la visione di comunità e la qualità della vita di chi ne fa parte.

La Fondazione negli ultimi anni ha operato in un contesto di grande difficoltà e con risorse ridotte rispetto al passato, a causa della prolungata crisi economica e finanziaria globale che ha fatto sentire i suoi effetti anche sul nostro patrimonio. Nonostante tutto la Fondazione ha mantenuto l'attenzione alla propria attività istituzionale, facendo ogni possibile sforzo per tenere le erogazioni

ad un livello adeguato ai bisogni della propria Comunità e concentrando gli impegni verso un numero più ristretto di settori d'intervento e di progetti, al fine di ottimizzare le risorse disponibili e di aumentare l'efficacia degli interventi.

3. LINEE STRATEGICHE GENERALI PER IL TRIENNIO

Il triennio passato ha rappresentato per la Fondazione un periodo difficile, conclusosi con la recente perdita del controllo della banca conferitaria, oltre alla necessità di mantenere un corretto equilibrio tra gli ultimi asset e le erogazioni indispensabili al sostegno del Terzo Settore locale.

Le direttive su cui dovremo lavorare per il futuro riguardano essenzialmente l'ulteriore efficientamento della Fondazione e la diversificazione del rimanente patrimonio in equilibrio con la ricerca di una stabilità di risorse da dedicare all'attività istituzionale, due assi strategici indissolubilmente connessi su cui si fonda l'azione della nostra Istituzione.

Nel percorso che ci porterà al raggiungimento di questo obiettivo, si ritiene necessario perseguire un equilibrio prudente nella gestione economico finanziaria, assegnando la priorità al mantenimento di un livello adeguato di erogazioni a sostegno della missione statutaria e, per questo motivo, contenendo le spese di gestione, rendendo più efficace e snella la gestione delle risorse, delle partecipazioni e degli immobili, riducendo al minimo indispensabile gli impegni della Fondazione.

A seguito dell'acquisizione della Cassa di Risparmio di San Miniato, Crédit Agricole Cariparma ha deciso di sostenere attivamente progetti di beneficenza nel Territorio di riferimento della Fondazione su indicazione o segnalazione della stessa; a tale scopo è stato siglato un Accordo di collaborazione. La Fondazione si farà catalizzatore delle istanze del Territorio ed i progetti congiunti con Crédit Agricole Cariparma costituiranno per il prossimo triennio la componente con maggiori risorse a disposizione dell'attività istituzionale della Fondazione ed entreranno a pieno titolo nella sua missione, rispettando le linee generali tratteggiate nel presente Documento Programmatico Pluriennale. Le risorse ad essi destinate confluiranno annualmente in un fondo il cui impiego verrà gestito congiuntamente dalla Fondazione e Crédit Agricole secondo le linee stabilite dall'Accordo di collaborazione del 31 luglio 2018 mentre le erogazioni saranno effettuate direttamente da Crédit Agricole. La previsione di budget 2019-2021 sarà quindi basata esclusivamente su questo equilibrio e potrà essere rivista al maturare di mutamenti generali e specifici rilevanti. La Fondazione quindi,

nel perseguire gli obiettivi di cui al presente piano, intende ispirarsi alle seguenti linee di carattere generale.

a. Attività Istituzionale

Le modalità con cui la Fondazione persegue i suoi scopi sono tre:

1. Attività erogativa diretta;
2. Progetti in partenariato che la Fondazione realizza con la collaborazione di altri Enti ed Istituzioni;
3. Progetti congiunti con Crédit Agricole Cariparma in attuazione dell'Accordo di collaborazione stipulato il 31 luglio 2018.

La Fondazione privilegerà il finanziamento di progetti piuttosto che il generico sostegno ad organizzazioni.

Tuttavia, la Fondazione non escluderà il possibile sostegno ad una consolidata realtà di enti, associazioni ed istituzioni, che pur piccoli per dimensioni e, quindi, spesso non in grado di lavorare per progetti, operano con merito e rappresentano un pezzo di storia ed un'importante risorsa per il nostro Territorio. A tal fine, anche se le limitate risorse a disposizione imporranno una inevitabile selezione, in presenza di progetti di notevole impatto sulle risorse disponibili, saranno ricercate le migliori modalità di intervento, compresa la ripartizione nel tempo del sostegno all'iniziativa, per evitare una eccessiva concentrazione delle risorse di un esercizio verso pochi progetti.

La scelta di ridurre i settori di intervento sarà mantenuta ed eventualmente rafforzata, così come sarà mantenuto il metodo del "maturato" nel calcolo delle risorse da destinare a attività istituzionale. La Fondazione svolge la propria attività nei settori di intervento previsti dal D.Lgs. 153/1999 che la istituisce e ne disciplina il funzionamento.

I settori in cui la Fondazione può intervenire ex lege sono 20 e possono dividersi in rilevanti ed ammessi.

Tenuto conto:

- a. dei risultati dell'attività erogativa riportati nei bilanci di missione,
- b. delle diverse modalità in cui l'attività istituzionale si esplica: attività erogativa, in partenariato e congiunti con Crédit Agricole,

c. della contrazione di risorse che negli ultimi anni la Fondazione ha dovuto sopportare,

al fine di pervenire alla maggiore efficacia i settori di intervento saranno limitati a 5. Sarà valutata l'opportunità di ridurli ulteriormente, focalizzando per quanto possibile ancor di più l'azione della Fondazione.

La Fondazione, applicando un criterio di prudenza, programma le risorse da dedicare all'attività istituzionale secondo gli avanzi effettivamente conseguiti e non su quelli in corso di maturazione e per far questo saranno utilizzate le risorse accantonate a vario titolo nel corso degli anni.

La trasparenza e la leggibilità della rendicontazione saranno componenti essenziali nello sviluppo dell'identità fondazionale per almeno due ordini di motivi, che vanno al di là degli obblighi di legge, delle indicazioni della Carta delle Fondazioni nonché del Protocollo di Intesa ACRI/MEF e della necessaria leggibilità di bilancio:

- la capacità di comunicare con la propria Comunità e di trasmettere efficacemente il senso del ruolo e della missione della Fondazione;
- lo sviluppo del valore reputazionale della Fondazione, un valore fondamentale per un soggetto istituzionale con una missione sociale così pronunciata.

Sarà di fondamentale importanza lo sviluppo di progetti congiunti con Crédit Agricole secondo le linee stabilite dall'Accordo di collaborazione, di cui si riportano i punti essenziali:

- Stante la conclusione dell'operazione di acquisizione per incorporazione della Cassa di Risparmio di San Miniato da parte di Crédit Agricole Cariparma, nello spirito di collaborazione e di vicinanza al territorio Crédit Agricole Cariparma ha deciso di sostenere iniziative meritevoli nel territorio di riferimento della Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato avvalendosi, per l'individuazione dei beneficiari, della collaborazione della Fondazione Cassa di Risparmio di S. Miniato, conoscitrice delle realtà locali e per sua natura attenta alle iniziative meritorie.
- Con la firma dell'Accordo di collaborazione del 31 luglio 2018 è stato creato a tale scopo un Fondo di beneficenza pari a € 333.000 per tre anni consecutivi (2018-2019-2020), con un valore aggiuntivo di € 167.000 per il solo esercizio 2020. Considerando che le somme non erogate in un determinato anno sono considerate disponibili automaticamente

nell'anno successivo e considerando il residuo prevedibile per il 2018, le risorse utilizzabili sono stimate in € 333.000 all'anno nel triennio 2019-2021.

- L'Accordo di collaborazione specifica le modalità di individuazione dei progetti beneficiari, su indicazione o segnalazione della Fondazione, mentre le erogazioni del Fondo verranno effettuate direttamente da CA Cariparma. Il Fondo sarà utilizzabile esclusivamente per liberalità ad Enti/Associazioni ubicati nel territorio ricompreso dallo Statuto della Fondazione e non per altre differenti finalità.

b. Gestione del patrimonio

Oggi, in attuazione degli obblighi liberamente sottoscritti con l'adesione al Protocollo d'Intesa tra MEF e ACRI, dobbiamo riprogettare il futuro della Fondazione, un futuro nel quale possiamo svolgere il nostro ruolo di soggetto del Terzo Settore concentrando le risorse e le energie sulla nostra missione statutaria nel Territorio di riferimento.

La Fondazione si adopererà in ordine al proprio patrimonio, per la ricerca di soddisfacenti livelli di redditività a bassi livelli di rischio per assicurare comunque la liquidità necessaria di anno in anno al sostentimento delle spese di funzionamento e di erogazione. Saranno allo scopo valutate tutte le tipologie di investimento che, in tale ottica, risulteranno maggiormente adeguate.

La Fondazione opererà, nelle modalità organizzative previste dai propri regolamenti, comunque strutturando un percorso di gestione dei processi di investimento e monitoraggio degli stessi.

Investimenti che dovranno essere sempre subordinati al rispetto della prudenza e dei dettati di legge oltre che modulati in maniera aderente agli obiettivi che gli organi determineranno nei piani programmatici annuali e ordinati, anche in misura marginale, al rendimento di medio periodo.

In merito agli accantonamenti, dato il rispetto di quelli previsti per legge, la Fondazione nel triennio in esame valuterà una possibile rilettura di quelli determinati volontariamente, anche per poter alimentare ed utilizzare al meglio il Fondo di Stabilizzazione delle erogazioni destinato a garantire costanti nel tempo il livello delle stesse.

c. Organizzazione interna

La Fondazione nei prossimi anni dovrà mantenere una propria adeguata struttura operativa, necessaria per garantire un puntuale e costante svolgimento di tutti gli adempimenti conseguenti alle deliberazioni degli organi statutari, pur perseguendo l'obiettivo di una più efficace gestione delle risorse e di ottimizzazione delle spese di gestione.

4. ATTIVITA' ISTITUZIONALE

L'azione della Fondazione ha goduto in questi anni, anche difficili, del consenso della Società civile, del gradimento del Territorio di appartenenza ed ha visto la partecipazione unanime degli Organi statutari alle decisioni ed alle attività.

Resta sempre ferma la volontà della Fondazione di mantenere e se possibile accrescere, tenendo fede alle proprie radici e rispettando i principi culturali e morali che da esse derivano, il proprio ruolo per la crescita e lo sviluppo del Territorio di riferimento.

In tal senso il Territorio di riferimento non può che rappresentare il principale destinatario degli interventi. Ciononostante la Fondazione potrà valutare o proseguire progetti o iniziative di più ampio respiro territoriale, di origine sia interna che esterna, volti ad ampliare la propria sfera di operatività e centralità. La scelta e la proposizione delle iniziative è eventualmente rinviata ai piani annuali di attuazione del presente programma.

a. Settori Rilevanti

Per il triennio di piano in esame, i settori rilevanti di intervento sono i seguenti:

- ✓ ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI
- ✓ VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA
- ✓ SVILUPPO LOCALE

ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

Per tale settore è possibile individuare tre linee di intervento:

ARTI E SPETTACOLO DAL VIVO

Particolare attenzione sarà rivolta, anche per il prossimo triennio al sostegno ad arti e spettacolo dal vivo al fine di renderli accessibili- gratuitamente o a prezzi modici- alla popolazione e di promuovere al contempo la crescita di realtà culturali importanti in particolare del Territorio di riferimento.

BENI CULTURALI

La Fondazione manterrà l'attenzione alle richieste che provengano dalla Diocesi di San Miniato al fine di salvaguardare il patrimonio immobiliare e mobiliare di grande interesse artistico presente sul Territorio. Saranno inoltre valutate eventuali richieste che abbiano ad oggetto il restauro di beni

immobili/mobili artistici di pregio, che provengano da Enti Pubblici Territoriali e Istituzioni Private del Territorio di riferimento.

L'intervento in particolare sui beni artistici della Diocesi di San Miniato, legata inscindibilmente alla nascita e crescita della Fondazione, è sicuramente un modo per mantenere vive le radici della stessa e la spiritualità della Comunità che nel Territorio risiede. Oltre a ciò, l'opportunità della valorizzazione dei beni culturali della Diocesi e degli Enti Locali Territoriali, è vista anche come fattore di crescita culturale ed economica dello stesso Territorio.

STUDI E RICERCHE

La Fondazione in questa linea di intervento sosterrà eventualmente Istituzioni storiche del Territorio che propongano occasioni di riflessioni e ricerche su temi culturali importanti al fine di diffonderle quanto più possibile con incontri e pubblicazioni.

VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

La scelta di mantenere il settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza fra i settori rilevanti testimonia la volontà della Fondazione di impegnarsi al massimo per sostenere le famiglie e le categorie sociali svantaggiate del Territorio.

In un momento in cui perdurano gli effetti di una crisi economica che ha colpito in particolare le famiglie e le piccole e medie imprese, occorre pensare al rafforzamento del Welfare partecipativo (collaborazione Enti Pubblici, Terzo Settore, cittadini), con l'obiettivo concreto di risolvere problemi e raggiungere obiettivi di carattere sociale che abbiano un impatto reale sulla qualità della vita in particolare dei soggetti in difficoltà.

A questo fine la Fondazione ritiene indispensabile il ruolo del volontariato e del privato sociale nella determinazione di azioni che sostengano le famiglie e le categorie di soggetti nel bisogno e promuoverà azioni tese ad individuare soluzioni che rendano dignitosa la vita di ogni giorno.

Sarà utile a questo fine rafforzare il dialogo con le Istituzioni del Territorio e dando vita a soluzioni pratiche e concrete per il sostegno alle categorie dello *svantaggio sociale*.

Tutto ciò mantenendo fermo l'impegno della Fondazione verso le realtà insistenti sul Territorio così come descritto nella parte iniziale del documento.

SVILUPPO LOCALE

Nel settore dello Sviluppo Locale saranno valutati in prevalenza progetti ed iniziative degli Enti Locali Territoriali di riferimento al fine di promuovere e sostenere interventi che impattino in modo deciso sullo sviluppo, sull'ambiente e quindi sulla qualità della vita della nostra Comunità.

Gli interventi saranno sempre meglio coordinati e finalizzati ad una maggiore efficacia e a tale scopo saranno previste e valutate iniziative di tipo comune con gli Enti Locali Territoriali e gli attori protagonisti dei compatti economici tradizionali del Territorio.

Avendo individuato i settori rilevanti di intervento si citano adesso, tra i restanti Settori Ammessi contemplati dalla Legge (D.Lgs.153/99), quelli scelti dalla Fondazione quali destinatari di iniziative ed intervento.

b. Settori Ammessi

Per il triennio di piano in esame, i settori ammessi sono i seguenti:

- ✓ EDUCAZIONE ISTRUZIONE E FORMAZIONE
- ✓ ASSISTENZA AGLI ANZIANI

Dei settori ammessi, così come sopra schematicamente elencati, si individuano iniziative o elementi principali di cui vengono sinteticamente descritti gli aspetti caratterizzanti.

EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Verranno tendenzialmente mantenuti gli interventi sugli edifici scolastici oltre ad operare sui giovani che la Fondazione ritiene siano una leva importante per incidere sulla capacità complessiva del Sistema e che debba essere data loro una possibilità in più per il libero sviluppo del loro talento naturale.

ASSISTENZA AGLI ANZIANI

Relativamente al settore Assistenza Anziani sarà mantenuta l'attenzione ad un settore importante, nel quale la Fondazione, negli anni, ha investito molte risorse, in collaborazione con mondo del Volontariato.

5. I DATI DI PREVISIONE

a. Proventi

Sulla base di una prudenziale e realistica stima degli andamenti riferiti agli aggregati, nel periodo triennale esaminato, che esercizio per esercizio, troverà una più puntuale definizione nei piani programmatici annuali, è verosimile prevedere i seguenti valori annui cui fare riferimento per la pianificazione degli interventi.

Le entrate totali annue si considerano derivanti essenzialmente dai proventi sull'investimento delle disponibilità immobilizzate e liquide oltre alla locazione di compendio immobiliare determinata sulla base del contratto vigente. Per ciò che concerne i dividendi distribuiti si sono utilizzate le programmazioni, ove disponibili, delle società partecipate oltre alle serie storiche e rappresentano comunque risorsa di rilievo minore. Per le ulteriori disponibilità investite si sono applicate proiezioni per gli investimenti a rendimento variabile e per i successivi reimpieghi delle somme giunte a scadenza, data la previsione di assorbimento di risorse destinate a coprire i costi di struttura e l'attività istituzionale, anche già deliberata.

b. Oneri

I componenti negativi sono stati interessati da una forte progressiva riduzione oramai da molti degli scorsi esercizi, fino al corrente anno. In particolare si sono attuati degli incisivi provvedimenti che hanno portato ad una rivisitazione delle voci di costo, sia per quello che riguarda i costi generali, sia in merito al personale in struttura ed agli Organi della Fondazione.

Per i prossimi esercizi si prevede un ulteriore riduzione dei costi, sia generali che relativi a specifiche voci di costo, oltre al ripensamento necessario del compendio immobiliare anche sede della Fondazione. Il tutto per dotare l'Istituto di una sua connotazione in linea con la nuova definizione che si troverà a vivere alla luce del proprio patrimonio a disposizione.

In particolare il costo per emolumenti, i rimborsi spese e le indennità di presenza ai componenti degli Organi Collegiali è stimato con una significativa riduzione dello stesso nelle modalità che saranno determinate dai nuovi organi che verranno rinnovati nel corso del prossimo 2019. Il costo per il personale, per i consulenti e collaboratori esterni e gli altri componenti negativi sono previsti sulla base dei programmi della Fondazione e della programmata ricerca della massima efficienza nel rispetto della minima capacità operativa necessaria. Si è stimata l'evoluzione del costo per ammortamenti data la previsione di componenti ad utilità pluriennale. La voce altri oneri, anche

essa interessata dagli sforzi di revisione, accoglie i contributi associativi e gli altri costi per spese generali e di gestione, necessarie per il funzionamento dell'Istituto e vede negli anni l'effetto combinato di un fisiologico aumento delle spese generali di gestione e di una loro analitica revisione alla luce delle previsioni di piano. Il carico fiscale è stimato secondo le regole di determinazione dei redditi dell'istituto e secondo le aliquote vigenti per le varie imposte alla data di stesura del piano.

c. Accantonamenti

Gli accantonamenti sono determinati, in mancanza del regolamento previsto dall'articolo 9 comma 5 del D.Lgs. 153/99, sulla base delle disposizioni impartite dal Ministero del Tesoro con l'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 relativo alla predisposizione dei bilanci consuntivi dell'anno 2000.

Per quanto attiene l'accantonamento alla Riserva Obbligatoria si determina una percentuale corrispondente al 20% dell'Avanzo dell'esercizio così come previsto, in assenza di nuove disposizioni, dalle disposizioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del Tesoro - con proprio Decreto 9 marzo 2018, percentuale indicata per la redazione dell'ultimo Bilancio consuntivo di Esercizio.

L'accantonamento alla ricostituzione della Riserva da Rivalutazioni e Plusvalenze rappresenta l'impegno volontario della Fondazione diretto al reintegro della suddetta Riserva del Patrimonio Netto, utilizzata nel corso dell'esercizio 2012 per compensare l'effetto complessivo delle svalutazioni su titoli immobilizzati operate. L'utilizzo di tale riserva e la trattazione contabile complessiva è stata comunicata al competente Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del Tesoro, con lettera del 25 marzo 2013 a cui lo stesso Ministero ha risposto con lettera del 19 aprile 2013.

L'accantonamento al Fondo per il Volontariato è disciplinato, prima dai sensi dell'articolo 15 della L.266/1991 e del paragrafo 9.7 dell'Atto di indirizzo del 19 aprile 2001, ora ai sensi dell'articolo 62 del D.Lgs 117/2017 c.d. Codice del Terzo Settore che ha profondamente modificato l'organizzazione di supporto delle organizzazioni di volontariato, fornendo anche le modalità di computo.

L'Accantonamento ai Fondi per l'attività di istituto. La voce accoglie le seguenti somme:

- l'accantonamento al "Fondo per le Erogazioni nei Settori Rilevanti" e "Fondo per le Erogazioni nei Settori Statutari" che rappresentano le poste patrimoniali accese per accogliere le somme da destinare all'attività istituzionale. La Fondazione determina infatti l'importo per l'attività istituzionale programmando le risorse da dedicare secondo gli avanzi effettivamente conseguiti e non su quelli in corso di maturazione, utilizzando le risorse accantonate a vario titolo nel corso degli

anni. La posta accoglie gli accantonamenti facoltativi dell'avanzo finale di esercizio che sarà così destinato per le erogazioni future. Le risorse da dedicare all'attività istituzione saranno attinte integralmente dai fondi accantonati negli anni precedenti;

- l'accantonamento al “Fondo nazionale per le iniziative comuni” accoglie le somme destinate al fondo costituito su iniziativa dell’Associazione di categoria e finalizzato alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica. La nostra Fondazione ha aderito al “Fondo nazionale per le iniziative comuni” di iniziativa ACRI e la somma destinata può considerarsi uno stanziamento di fondi, in attesa di successive destinazioni, secondo quanto previsto dal protocollo di intesa.

d. Previsione per i singoli esercizi

ESERCIZIO 2019

TOTALE PROVENTI	€ 585.100
ONERI	€ 354.000
IMPOSTE	€ 86.600
AVANZO DELL’ESERCIZIO	€ 144.500
ACCANTONAMENTI	€ 144.500
EROGAZIONI SETTORI RILEVANTI E AMMESSI	€ 500.000
EROGAZIONI A VALERE SUI FONDI DELLA FOB	€ 167.000

ESERCIZIO 2020

TOTALE PROVENTI	€ 670.400
ONERI	€ 320.000
IMPOSTE	€ 87.000
AVANZO DELL’ESERCIZIO	€ 263.400
ACCANTONAMENTI	€ 263.400
EROGAZIONI SETTORI RILEVANTI E AMMESSI	€ 500.000
EROGAZIONI A VALERE SUI FONDI DELLA FOB	€ 167.000

ESERCIZIO 2021

TOTALE PROVENTI	€ 791.000
ONERI	€ 320.000
IMPOSTE	€ 87.000
AVANZO DELL'ESERCIZIO	€ 384.000
ACCANTONAMENTI	€ 384.000
EROGAZIONI SETTORI RILEVANTI E AMMESSI	€ 500.000
EROGAZIONI A VALERE SUI FONDI DELLA FOB	€ 167.000

LE EROGAZIONI

L'attuazione delle iniziative ricordate e degli indirizzi programmatici approvati dal Consiglio di Indirizzo determineranno nel triennio una distribuzione delle erogazioni per settore che, per valori medi annui, può riassumersi come segue:

SETTORI
Settori rilevanti:
1 - Arte, attività e beni culturali
2 - Volontariato, filantropia e beneficenza
3 - Sviluppo Locale
Settori ammessi:
4 - Educazione, istruzione e formazione
5 - Assistenza Anziani
Erogazioni totali medie annue € 500.000

SUDDIVISIONE EROGAZIONI MEDIE DEL TRIENNIO

Tale valore medio troverà definizione nei singoli piani programmatici annuali determinati seguendo le linee illustrate nel presente documento.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI SAN MINIATO

Il Presidente
Prof. Gianfranco Rossi